LA SVOLTA

IL PROGETTO
NELL'EDIFICIO DI 12 PIANI
SALE OPERATORIE
EMERGENZA E AMBULATORI

LE PREVISIONI
CONCLUSA LA COSTRUZIONE
SI PASSERÀ AI COLLAUDI
IL TRASLOCO DOPO L'ESTATE

Si torna al lavoro Il nuovo ospedale ora è più vicino

Pavia, struttura pronta ad aprile

di MANUELA MARZIANI

— PAVIA —

«UN REGALO di Natale». Il presidente della Fondazione San Matteo, Alessandro Moneta, ha definito così la riapertura dei cantieri per il completamento del Dea (Dipartimento emergenza accettazione). Lunedì gli operai torneranno al lavoro e il 2013 sarà l'anno del Dea, perché entro aprile la struttura dovrà essere ultimata e consegnata poi si dovranno effettuare i collaudi e quindi, dopo le ferie estive, il trasloco. Per il nuovo ospedale, partito quasi nove anni fa, siamo arrivati a una svolta. «E senza spendere un euro in più — ha sottolineato il presidente Moneta — mentre altri, oltre ad aver perso tempo, ci hanno rimesso anche un sacco di quattrini. In un momento simile non avere spese extra per noi è una grande soddisfazione».

Una strada piena di ostacoli

«Quando sono arrivato tre anni fa — ha proseguito Moneta — ci siamo messi subito al lavoro per trovare i finanziamenti e consentire all'Ati (associazione temporanea di imprese) di portare a termine l'appalto da 92 milioni di euro che si era aggiudicata nel 2004. Grazie all'aiuto dell'ex ministro Giulio Tremonti, siamo riusciti a trovare i 35 milioni che servivano e pensavamo di poterla inaugurare nel settembre 2011». Ma nell'ottobre 2011 la «Busi», ditta che realizza impianti di alto livello, è stata ammessa al concordato preventivo dal tribunale di Bologna.

> **Alessandro MONETA**
>
> **Ho sempre sostenuto che è meglio avere bravi medici che belle stanze Ma ora potremo offrire anche migliore accoglienza**

Alla data fissata per la fine lavori anche la barese «Dec» ha rallentato la sua attività perché coinvolta in una vicenda giudiziaria e anche questa impresa è stata ammessa al concordato preventivo. «In relazione al ritardo dei lavori, con applicazione delle penali — ha aggiunto il presidente del San Matteo — abbiamo cercato un nuovo accordo. La positiva conclusione dell'ipotesi di intesa e il conseguente proseguimento dei lavori da parte dell'Ati permettono alla Fondazione di far terminare i lavori, con le relative prove e consegna dell'edificio funzionante».

Nei 12 piani dell'edificio per una superficie lorda totale di 84.904,86 metri quadri (compresi un piano interrato tecnologico di 9.627,45 metri quadri e un'area per le centrali) saranno quindi ricavati 513 posti letto, un'area emergenza e accettazione, il blocco operatorio, ambulatori, spogliatoi e locali per la didattica.

Collegamenti tra i reparti

L'edificio, ormai completato per il 98%, vedrà i diversi piani messi in comunicazione attraverso cinque blocchi di collegamenti verticali, un collegamento con fabbricato di Traumatologia e una connessione sotterranea con tutti gli edifici del policlinico. «Ho sempre sostenuto che un ospedale è meglio che abbia bravi medici che belle stanze — ha concluso Moneta —. Con il Dea saremo in grado di offrire anche una migliore accoglienza a pazienti e lavoratori. E, se nel Pgt verrà recepita la nostra richiesta di realizzare un eliporto, potremo pure dare un servizio in più».

manuela.marziani@ilgiorno.net

513

I posti letto presenti nei futuri reparti che si estenderanno su un'area di circa 85mila metri quadri

IN COSTRUZIONE
Il Dea (Dipartimento emergenza e accettazione)
A sinistra Alessandro Moneta presidente della fondazione *(Torres)*

LE TAPPE

Le premesse

Nel 2004 un'associazione temporanea d'imprese si aggiudica l'appalto da 92 milioni di euro per il nosocomio
Dopo la caccia ai fondi l'obiettivo è aprirlo nel 2011

Il freno

Nell'ottobre 2011 la ditta che realizza gli impianti è ammessa al concordato preventivo
Un'altra società viene coinvolta in una vicenda giudiziaria
I cantieri rallentano